

COME ERAVAMO

→ **Il documentario** a più voci sulla vita del leader in onda questa notte su Raidue

→ **Le immagini** Le sequenze degli ultimi istanti, la giovinezza, gli incontri notturni con Moro

Berlinguer, nobiltà e sconfitta di una grande politica

Cominciano le celebrazioni dei 25 anni dalla morte di Enrico Berlinguer. Oggi la cerimonia alla Camera e stasera uno speciale di «La Storia siamo noi» dedicato al leader politico morto l'11 giugno 1984.

BRUNO GRAVAGNUOLO

ROMA
bgravagnuolo@unita.it

«Stava bene...prima di salire sul palco, avevamo scherzato a lungo nel tragitto in macchina da Genova...». Comincia così, con le parole troncate dalla commozione, il bel filmato a più voci in onda stasera alle 23,40 su RaiDue per «La Storia siamo noi» di Rai Educational: «Berlinguer», a venticinque anni dalla scomparsa del leader. A parlare è Alberto Menichelli, l'autista di Berlinguer, che racconta minuto per minuto i suoi ultimi istanti di vita. Fotogrammi dal palco di Piazza della Frutta a Padova e poi altri momenti, narrati, dalla stanza d'albergo dove il segretario viene subito portato. E dove entra in coma irreversibile. Ipotizzava un malore Berlinguer, dovuto al freddo, o alla cena consumata la sera prima a Genova. E invece l'irreparabile si stava consumando. E subito nel filmato scorrono le immagini dell'imponente folla che circonda la salma dall'ospedale di Padova, con Pertini subito accorso e i familiari, la figlia Giovanna, la moglie. E ancora altra folla, l'immensa commozione e lo stupore, l'annuncio del telegiornale.

LE TESTIMONIANZE

Un avvio drammatico, che è solo l'introduzione di una narrazione storica più ampia fatta di sequenze inedite, testimonianze e scorci di storia di allora. Ragionata con Luciano Barca, Alfredo Reichlin, Aldo Tortorella, Walter Veltroni.



Quale eredità? Enrico Berlinguer in un comizio a Napoli nel 1980

La Storia siamo noi L'uomo e il politico Il percorso di un comunista

«Berlinguer» di Carlo Durante e Federico Lodoli va in onda stasera su Raidue alle 23,40, per la serie «La Storia siamo noi» Rai Educational. A 25 anni dalla scomparsa di Enrico Berlinguer, il programma ripercorre le tappe fondamentali del percorso umano, politico e intellettuale di un leader straordinariamente popolare, ancora oggi amato e rimpianto ben al di là della sua parte politica. Fra gli intervistati, la figlia Maria, Nerio Nesi, Tullio Ancora, Walter Veltroni, il fidato autista Alberto Menichelli e Aldo Tortorella.

Intanto, dopo l'incipit emotivo, ci sono le origini in bianco e nero di Enrico Berlinguer. Nella Sardegna appena liberata. Quelle del Berlinguer «agitatore» per il pane a Cagliari, organizzatore comunista e fresco di letture rivoluzionarie: Bakunin, Marx, Voltaire. Giovannotto scarso, di famiglia azionista, figlio di Mario Berlinguer già compagno di scuola di Togliatti.

E a seguire gli anni del Berlinguer primo segretario della Fgci, dirigente della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica, capo delegazione a Mosca nel 1957 con il socialista Mario Nesi. Che ci racconta un Enrico riflessivo e «propagandista: inventore del prontuario per l'attivista. E che non erano solo propagandista,

ma «istruzioni» per stare in mezzo alla gente e conquistarla, «ragionando». Nient'altro che il modo d'essere del Pci, riassunto in un ragazzo metodico, anti-retorico e cocciuto. Come quando, racconta Nesi, si az-

Gli anni giovanili

Agitatore per il pane in Sardegna e poi primo segretario della Fgci

zuffò coi comunisti jugoslavi a Belgrado. Che pretendevano di brindare a «Trieste jugoslava». E lui, per nulla intimorito dal giocare fuori casa, che alza il bicchiere, e brinda in replica a «Trieste italiana». Dopo